

Roma, 30 Maggio 1982

464
27/5
5

Eminenza Reverendissima,

sento il dovere di rivolgermi ancora una volta alla Sua illuminata e degnissima persona per informarla degli ultimi spaventosi sviluppi delle mie vicissitudini con lo IOR che stanno pericolosamente conducendo i miei interessi e quelli ben più importanti della Chiesa verso un sicuro disastro.

Vani mi sono dimostrati sino ad oggi tutti i tentativi di trovare un'equa soluzione alla vertenza della quale Lei ho parlato tempo fa durante l'incontro da Lei benevolmente concesso.

Mons. Marcinkus ed il Dr. Mennini continuano a rifiutarmi ogni possibile contatto con loro diretto od indiretto manifestando così una inconcepibile insensibilità ai reali interessi della Chiesa stessa.

Ma a chi debbono obbedire costoro? Mi torna in mente la frase che molto spesso Mons. Silvestrini ripeteva ad un mio collaboratore, il Dr. Francesco Pazienza: "Caschi pure la Chiesa, l'Ambrosiano, caschi pure il Papa, tanto questi non sono fatti che mi riguardano!".

A pensarci bene, troppo incredibile sarebbe una connivenza di Marcinkus e Mennini con Mons. Silvestrini ed altri alti Prelati!

La credibilità morale ed economica del Vaticano è già gravemente compromessa; come mai nessuno vuole intervenire? Perché il Card. Casaroli, sicuramente informato di quanto è accaduto e di quanto potrebbe accadere, non sente il dovere di intervenire pur avendone il diritto e la possibilità?

Questo dimostra, e sono in molti ormai ad avvertirlo, che, all'interno del Vaticano, ~~si sta~~ ~~sta~~ che, in connivenza con forze laiche ed anticlericali nazionali ed internazionali, mira a modificare l'attuale assetto dei poteri all'interno della Chiesa stessa.

CASAROLI
E
SILVESTRI

Che il Card. Casaroli e Mons. Silvestrini siano complici e soci è provato, tra le altre cose, da una serie di tangenti che si spartivano su operazioni effettuate da Sindona; ed io stesso vorrei indicare, se Lei lo desidera, luoghi e circostanze in cui avvenivano tali spartizioni, entità delle somme e numero dei conti correnti!

Ma a cosa mirano costoro? Del resto, molti finanziamenti e tangenti concessi dal Banco Ambrosiano a partiti ed uomini politici hanno avuto origine su loro indicazione.

MB

~~Non è quindi possibile~~ Non è quindi possibile spiegare l'atteggiamento che hanno verso di me e del mio gruppo bancario, unicamente in termini di sleale comportamento o di ottusità mentale. Le sue cause, secondo me, sono più profonde e più difficili da spiegare: sono l'invidia verso il Santo Padre per la popolarità e la stima di cui gode nel mondo; sono la mancanza della più elementare convinzione religiosa e di ogni sensibilità umana: sono l'arrembaggio al potere.

In siffatte condizioni, come posso sperare io, responsabile
come sono di aver svolto un'intensa opera di banchiere nell'
terreno della politica vaticana, in tutta l'America Latina, in
Polonia ~~oggi in Polonia~~?

12
6

Eminenza Reverendissima, perchè non mi procura l'opportuni-
tà di poter parlare di un fatto così importante, così storica-
mente importante col Santo Padre? E' questo un fatto, una sto-
ria anzi, una storia tanto grande che va trattata nella sua
dimensione integrale soprattutto al fine di impedire che si rea-
lizzino i progetti dei nemici della Chiesa e dell'intera cri-
stianità. Soltanto attraverso un tempestivo ed energico inter-
vento la Santa Sede potrà difendere i suoi legittimi interessi
ed evitare quindi di favorire il gioco dei nemici.

Queste sono le ragioni, Eminenza Reverendissima, queste e
non altre, che mi spingono a chiederLe ancora una volta di in-
tervenire presso tutti coloro che, come Lei, hanno a cuore, e
prima di tutto, il bene della Chiesa.

Nel ricordarle che sono costantemente a Sua completa dispo-
sizione per qualunque verifica mi si richieda sul mio operato,
La prego di accogliere i miei della mia riconoscenza e della
mia devozione.

Roma. hkh

Suo Em. Rev. mo
Card. PIERRO PALAZZINI
Prefetto S. Congr. no dei Santi
CITTA' DEL VATICANO

Santità,

661
255
F

ho pensato molto, molto in questi giorni ed ho capito che c'è una sola speranza per cercare di salvare la spaventosa situazione che mi vede coinvolto con lo IOR in una serie di tragiche vicende che vanno sempre più deteriorandosi e che finirebbero per travolgerci irreversibilmente.

Ho pensato molto, Santità, ed ho concluso che Lei è l'ultima speranza, l'ultima.

Da molti mesi ormai, mi vado dibattendo a destra ed a manca, alla disperata ricerca di trovare chi responsabilmente possa rendersi conto della gravità di quanto è accaduto e di quanto più gravemente accadrà se non intervengono efficaci e tempestivi provvedimenti essenziali per respingere gli attacchi concentrici che hanno come principale bersaglio la Chiesa e, conseguentemente, la mia persona ed il gruppo a me facente capo.

La politica dello struzzo, l'assurda negligenza, l'ostinata intransigenza e non pochi altri incredibili atteggiamenti di alcuni responsabili del Vaticano, mi danno la certezza che Sua Santità sia poco e male informata di tutto quanto ha per lunghi anni caratterizzato i rapporti intercorsi tra me il mio gruppo ed il Vaticano.

Santità, sono stato io ad addossarmi il pesante fardello degli errori nonché delle colpe commessi dagli attuali e precedenti rappresentanti dello IOR, comprese le malefatte di Sindona, di cui ancora ne subisco le conseguenze; sono stato io che, su preciso incarico di Suoi autorevoli rappresentanti, ho disposto cospicui finanziamenti in favore di molti paesi ed associazioni politico-religiose dell'Est e dell'Ovest; sono stato io che, di concerto con autorità Vaticane, ho coordinato in tutto il Centro-Sud America, la creazione di numerose entità bancarie, soprattutto allo scopo di favorire la penetrazione e l'espandersi di ideologie filo-comuniste e sono io infine, che oggi vengo tradito ed abbandonato proprio da queste stesse autorità a cui ho rivolto sempre il massimo rispetto ed obbedienza.

Santità, la domanda che mi pongo è questa: ma a chi giova un tale atteggiamento? certo non a me ed al mio gruppo, ma, ancora più certamente, non giova agli interessi morali ed economici della Chiesa. Ed allora, Santità, mi convinco sempre di più che chi vuole male alla Chiesa (e non sono in pochi) trova, all'interno di essa, numerosi ed autorevoli alleati. Ora si tratta di stabilire quanto questi alleati sono in buona fede e quanti non lo sono. Dunque, le ipotesi sono due: per quelli che sono coscienti del male che hanno fatto e che potrebbero ancora fare, non c'è alcun dubbio Lei,

Santità, è l'obbiettivo! Per quelli che invece sono in buona fede (ed è l'ipotesi meno credibile), Santità, non rindugi un secondo, li allontani urgentemente dal loro incarico prima che sia troppo tardi!

Certo, occorre molta buona volontà per non dire che bisogna essere ciechi, per non vedere che si sta preparando una grande congiura contro la Chiesa e la Persona di Sua Santità.

E ciò, è facile dedurlo dalle assurde risposte che si continua a dare alle mie disperate grida di pericolo ed ai miei reiterati inviti di chiarimento.

Forse, e senza forse, la grande popolarità e simpatia di cui Lei, Santità, gode in molte parti del mondo e l'espandersi di esse, preoccupano, e non poco, i Suoi avversari interni ed esterni, sino al punto da fare pensare a quelli interni, si capisce, il tanto peggio, tanto meglio!

Gli avversari esterni lo sappiamo chi sono e Lei, Santità, lo sa meglio di tutti e li combatte meglio di tutti; ma quelli interni, interni alla Chiesa voglio dire, e quelli affini, come alcuni democristiani, Lei Santità, li conosce? Io credo proprio di no!

Non sono un pettegolo e neanche uno che accusa per dispetto o per vendetta. E non m'interessa, perciò soffermarmi sulle tante chiacchiere che si fanno su alcuni prelati ed, in particolare, sulla vita privata del Segretario di Stato Card. Casaroli (si sa, questo genere di chiacchiere non giova mai alla dignità ed al buon nome della Chiesa), ma m'interessa moltissimo segnalare il buon rapporto che lega quest'ultimo ad ambienti ed a personaggi notoriamente anticlericali comunisti e filocomunisti, come quello col Ministro democristiano Nino Andreatta col quale, sembra, abbia trovato l'accordo per la distruzione e spartizione del gruppo Ambrosiano. Ma a quale disegno vuole o deve obbedire il Segretario di Stato del Vaticano? a quale ricatto?

Santità, un eventuale crollo del Banco Ambrosiano proverebbe una catastrofe di inimmaginabili proporzioni in cui, la Chiesa ne subirebbe i danni più gravi! Bisogna evitarla ad ogni costo!

~~Esistono~~ sono coloro che mi fanno allettanti promesse di ~~una~~ condizione che io parli delle attività da me svolte ~~in~~ interesse della Chiesa; sono proprio molti coloro che vorrebbero sapere da me se ho fornito armi ed altri mezzi ad alcuni regimi di paesi del Sud America per aiutarli a combattere i nostri comuni nemici e se ho fornito mezzi economici a Solidarnosc od anche armi e finanziamenti ad altre organizzazioni di Paesi dell'Est; ma io non mi faccio e non voglio ricattare; io ho sempre scelto la strada della coerenza e della lealtà anche a costo di gravi rischi!

Santità, a Lei mi rivolgo perchè solo attraverso il Suo

alto intervento, e ancora possibile...
tra le parti interessate e respingere il terribile spettro
di una immane sciagura.

Ora, altro non mi rimane che sperare in una Sua solle-
cita chiamata che mi consenta di mettere a Sua disposizione
importanti documenti in mio possesso, e di poterli mettere
vostro merito quando è accaduto e sta accadendo...
a Sua insaputa.

J 3 864
9
257

Grato e nel hacio del Sacro anello, mi confermo della
Santità Vostra.

Ronito hah



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Nr. 15464/08 R.G. Noti

Roma, il 20 novembre 2008

N 83/08 Rog.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
AL SIGNOR DIRETTORE DELL'UFFICIO II
= ROMA =

fax 06/68897528

● **Oggetto:** commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se lettere sottoscritte da Roberto CALVI siano state ricevute dai destinatari

Mi prego trasmettere per curarne l'inoltro l'allegata richiesta di commissione rogatoria, diretta allo Stato del Vaticano.

Si coglie l'occasione per porgere i saluti più cordiali.

Luca TESCAROLI - Proc. della Rep. Sost.

Trovan
a mezz
G



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

261
3

Nr. 15464/08 R.G. Noti

Roma, lì 20 novembre 2008

Ref. u. 83/08

**Alla competente Autorità del
Vaticano**

Oggetto: commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se le lettere, datate 5 giugno 1982 e 20 maggio 1982, sottoscritte da Roberto CALVI, siano state ricevute dai destinatari

Il sottoscritto dottore Luca TESCAROLI, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma;

- visto l'art. 727 c.p.p.;
- esaminati gli atti del fascicolo sopraemarginato;

A V A N Z A

rogatoriamente richiesta di assistenza all'On.le Autorità Giudiziaria del Vaticano competente e a tal fine premettono.

Quest'Ufficio procede ad indagini preliminari in ordine all'omicidio, perpetrato a Londra, il 18 giugno 1982, di Roberto CALVI, presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato del Banco Ambrosiano, sino al 17 giugno 1982, allorché veniva revocato.

Nel corso delle stesse sono state acquisite alcune lettere predisposte a ridosso del suo omicidio, fra le quali una diretta a Sua Santità, datata 5 giugno 1982, ed altra indirizzata a Sua Eminenza il Cardinale Pietro PALAZZINI (nato a Piobbico, il 19 maggio 1912, deceduto a Roma, il 11 ottobre 2000), del 30 maggio 1982, che si compiegano in copia alla presente.

Vi è l'esigenza di accertare se e quando le due missive siano giunte ai destinatari.

Pertanto, si chiede, a titolo di cortesia internazionale e con l'assicurazione di reciprocità nel caso in cui dovesse essere inoltrata una richiesta analoga a quest'Ufficio, a codesta autorevole Autorità Vaticana di voler comunicare se risulti traccia documentale della ricezione delle stesse e di trasmettere, ove esistenti, le relative pagine del registro di protocollo e la copia delle missive eventualmente conservate, ovvero di indicare i nominativi delle persone preposte all'epoca allo smistamento e/o alla preliminare disamina della corrispondenza diretta a Sua Santità e al cardinale PALAZZINI. Si chiede, altresì, di poter escutere detti collaboratori, con specifico riferimento alla ricezione delle lettere anzidette del 30 maggio 1982 e del 5 giugno 1982, nonché di comunicare se il cardinale PALAZZINI, all'epoca, ricoprì il ruolo di Prefetto della S.Congregazione delle cause dei Santi.

Grato per la collaborazione e per l'attenzione che sarà riservata alla presente, mi è gradito partecipare i sensi della mia più alta considerazione, con vivi ringraziamenti.

Luca G. TESCAROLI - Proc. Sost.





PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Nr. 5464/08 R.G. Noti

Reg. W. 83/08

Roma, lì 20 novembre 2008

**Alla competente Autorità del
Vaticano**

Oggetto: commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se le lettere, datate 5 giugno 1982 e 20 maggio 1982, sottoscritte da Roberto CALVI, siano state ricevute dai destinatari

Il sottoscritto dottore Luca TESCAROLI, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma;

- visto l'art. 727 c.p.p.;
- esaminati gli atti del fascicolo sopraemarginato;

A V A N Z A

rogatoriamente richiesta di assistenza all'On.le Autorità Giudiziaria del Vaticano competente e a tal fine premettono.

Quest'Ufficio procede ad indagini preliminari in ordine all'omicidio, perpetrato a Londra, il 18 giugno 1982, di Roberto CALVI, presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato del Banco Ambrosiano, sino al 17 giugno 1982, allorché veniva revocato.

Nel corso delle stesse sono state acquisite alcune lettere predisposte a ridosso del suo omicidio, fra le quali una diretta a Sua Santità, datata 5 giugno 1982, ed altra indirizzata a Sua Eminenza il Cardinale Pietro PALAZZINI (nato a Piobbico, il 19 maggio 1912, deceduto a Roma, il 11 ottobre 2000), del 30 maggio 1982, che si compiegano in copia alla presente.

961
10

1061

Vi è l'esigenza di accertare se e quando le due missive siano giunte ai destinatari.

11

Pertanto, si chiede, a titolo di cortesia internazionale e con l'assicurazione di reciprocità nel caso in cui dovesse essere inoltrata una richiesta analoga a quest'Ufficio, a codesta autorevole Autorità Vaticana di voler comunicare se risulti traccia documentale della ricezione delle stesse e di trasmettere, ove esistenti, le relative pagine del registro di protocollo e la copia delle missive eventualmente conservate, ovvero di indicare i nominativi delle persone preposte all'epoca allo smistamento e/o alla preliminare disamina della corrispondenza diretta a Sua Santità e al cardinale PALAZZINI. Si chiede, altresì, di poter escutere detti collaboratori, con specifico riferimento alla ricezione delle lettere anzidette del 30 maggio 1982 e del 5 giugno 1982, nonché di comunicare se il cardinale PALAZZINI, all'epoca, ricoprì il ruolo di Prefetto della S.Congregazione delle cause dei Santi.

Grato per la collaborazione e per l'attenzione che sarà riservata alla presente, mi è gradito partecipare i sensi della mia più alta considerazione, con vivi ringraziamenti.

Luca G. TESCAROLI - Proc. Sost.

